

N. 30636



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL VEDOVO"

PANEUROPA S.p.A.
CINO DEL LUCA-Produz.
Cinem. Europee S.p.A.

Metraggio } dichiarato 2.650
 } accertato

Produzione:

2477

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Alberto Nardi (Alberto SORDI) è sposato con una ricca milanese, Alvira Almiraghi (Franca VALERI).

Alberto che non ha beni di fortuna né capacità, tenta inutilmente di mandare avanti una fabbrica di freni per ascensori, circondato da collaboratori assolutamente incapaci.

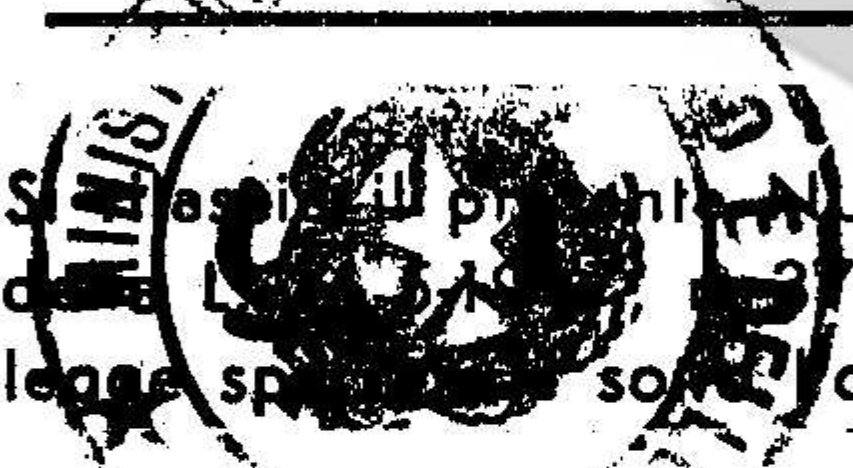
La moglie che, in un primo momento aveva finanziato le sue imprese perdendo molti milioni, decide di sospendere i suoi finanziamenti per costringere il marito a chiudere la fabbrica. Proprio quando i creditori di Alberto si fanno più insistenti e minacciano di rovinarlo, Elvira parte per la Svizzera. Alcune ore dopo i giornali annunciano la notizia che il vagone letto del convoglio ferroviario è finito nel lago Maggiore e tutti i suoi occupanti sono rimasti vittime del disastro, fra questi Elvira.

Alberto quindi, oramai vedovo e finalmente ricco per tutti gli amici e creditori, si reca nella tenuta della moglie dove ne attende la salma che dovrà essere recuperata dai palombari e tumulata nella tomba di famiglia.

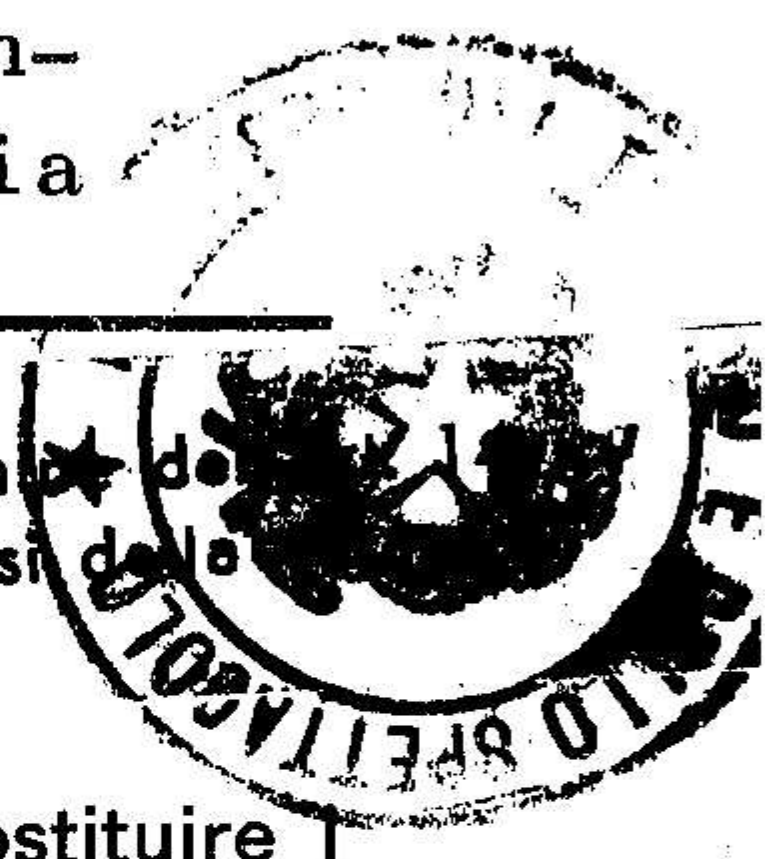
Nella villa convergono i collaboratori di Alberto, gli amici di Elvira ed anche Gioia, (Leonora RUFFO) la ragazza che Alberto ama e che, unica e sola, crede nelle possibilità organizzative e industriali di Alberto.

Passano molte ore senza che si abbiano notizie della "povera signora"; poi improvvisamente Elvira, riappare, viva e vegeta poichè per un ritardo ha perduto il famoso treno del disastro.

Alberto ricomincia quindi ad essere perseguitato dai creditori mentre Elvira, che ha scoperto la relazione del marito, trovando Gioia



17 NOV. 1959



NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 17 NOV. 1959 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della legge sopra citata, sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2°) che siano eliminate: 1) la scena in cui Padre Agostino, intervenuto come religioso alla cerimonia funebre, è rappresentato nell'atto di

Roma, li 4 GIU. 1971

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

to MAGRI

